

● IL LIBRO La vicenda del quarantacinquenne morto per un tso eseguito in modo violento

Un diario e una storia che lasciano il segno

DI IRENE BERTELLONI

Ci sono storie che lasciano il segno: spiccano sugli altri fatti di cronaca e rimangono per sempre nella memoria di chi le ha vissute, raccontate, lette. È questo il caso della vicenda di Andrea Soldi, quarantacinquenne di Torino che il 5 agosto 2015 morì a causa di un Tso eseguito in modo molto violento. A farla conoscere è il giornalista Matteo Spicuglia all'interno del libro «Noi due siamo uno», pubblicato da Add editore; un'opera preziosa, tesa a far luce su questo caso di cronaca che suscitò scalpore in tutta Italia e diede avvio a una battaglia legale durata cinque anni, conclusasi nell'ottobre 2020 con la condanna dei responsabili. Andrea era un paziente psichiatrico affetto da schizofrenia paranoide: una malattia grave,

mediante terapia farmacologica. «Noi due siamo uno» è un libro dalla natura volutamente «ibrida», a metà tra il resoconto giornalistico e la narrativa; il racconto, infatti, non viene condotto in modo asettico e distaccato ma al contempo nulla è inventato. Spicuglia



manifestatasi in modo subitaneo venticinque anni prima e che aveva sconvolto l'equilibrio di una famiglia come tante altre. Matteo Spicuglia, giornalista della redazione Rai del Piemonte e originario di Marina di Massa, fu chiamato a seguire le fasi processuali della vicenda e un giorno del 2017, nei corridoi del Tribunale, sentì Renato e Cristina Soldi (il padre e la sorella del giovane) parlare di un «diario» scritto da

Andrea. Spicuglia chiese maggiori informazioni ai familiari e con il tempo conquistò la loro fiducia: riuscì così a leggere quelle pagine private e a

convincerli che si trattava di testi che meritavano di essere resi pubblici. È nato così «Noi due siamo uno», un libro all'interno del quale le toccanti riflessioni autografe di Andrea si alternano alla ricostruzione, condotta dall'autore, della storia della famiglia Soldi. Quella di Spicuglia è anche un'opera di denuncia: non solo della triste vicenda di violenza occorsa a Torino in quell'agosto del 2015 ma anche delle mancanze dei «Servizi di salute mentale», che talvolta si limitano al contenimento dei sintomi



entra con delicatezza nella dimensione più intima della famiglia Soldi e presenta una storia carica di sofferenza senza morbosità né eccessi; il risultato è un testo magnetico, la cui lettura scorre via veloce: un'opera che fa pensare e commuove profondamente. A rendere davvero unico questo testo, sono certamente le pagine del «diario» di Andrea che, pur essendo affetto da un gravissimo disagio mentale, fu in grado di elaborare riflessioni profonde sul senso della vita e perfino di scrivere ai suoi familiari toccanti lettere mai consegnate: un lascito d'amore e di speranza che nessun dolore potrà mai cancellare.

Matteo Spicuglia, NOI DUE SIAMO UNO, Add editore, Torino 2021, pagine 192, euro 16